

CONCORSO
NAZIONALE FIRENZE

MUSICA ANTICA

130

DICEMBRE

INTRO

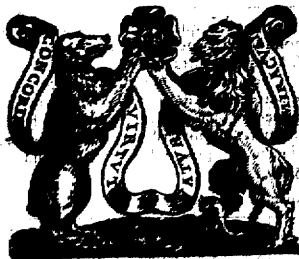
131



IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI A SEI VOCI
DI PAOLO ISNARDI

Musico del Serenissimo Signor Duca di Ferrara,
& Maestro della Musica del Domo.

Nouamente Composti & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXIX.

K

AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. le quali non solo per la nostra Italia, ma per ogni più remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo itato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente anneduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abondo di forze conuenevoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così manchenole di lume di giudicio, che io chiaramente non vegga gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuovi Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viua, e perfetta imagine di magnanimo Principe ponendo più mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnar, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. à cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il di 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss. & Denotiss. Scrutore

Paolo Isnardi.

BASSO



Uno le tue grandezze è grã Ferran do maggior del grido E tu maggior di loro

Che vinci di grandezza ogni thesoro Te di te stesso e dei tuoi freggi ornando E dei tuoi

freggi ornando Tu di caduco bonor gloria sdegnando Se ben ti adorna il crin porpora ed oro

vai d'opre tessendo alto lavoro Per farti eterno eterno cose operando

Per farti eterno eterno cose operando.

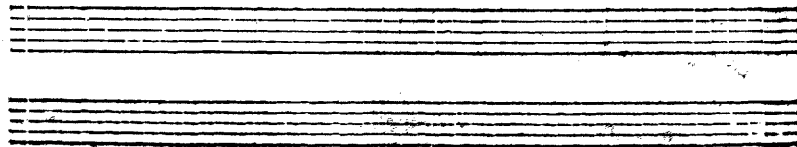
Seconda parte.

2

BASSO



Offi fai guerr' al tempo fai guerr' al temp' e in pace fiedi Regnator glorioso
e di quel pondo sublime degn' onde va curuo Atblante Quant' il sol vede bai di te fazo amante
E Monarca de gli animi possiedi possiedi Col fren l' Etruria Col fren l' Etruria e con la fama il mondo
Col fren l' Etruria e con la fama il mondo.

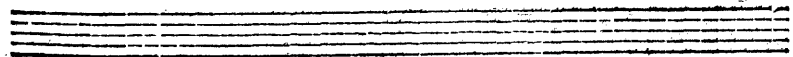


3

BASSO



Ve Vergine bella Ave Vergine bella D'ogni gratia ripiena in circolo let-
ta Et qui tra l'altre Donne benedetta Sia sempr' il signor teco Alma Maria De-
voto a te m'inchino Vira Madre di Dio ti prega per me che peccator son io
son io Tua infinita pierd mia forza sia Su'l passo estremo della vita mia su'l
passo estremo della vita mia della vita mi a.





4

BASSO

Or mio mentr' i vi miro Visibilmente mi trasformo in voi *ij*
 In un solo sospir l'anima spiro *ij* E trasformato poi In
 un solo sospir l'anima spiro *ij* O bellezza ritale Poi che si tosta un co-
 re Per te rinasce e per te na to more e per te nato more Per te rinasce e
 per te nato more.



5

BASSO

Are perle e rubini D'amor dolce theforo S'io nò torn'à baciarmi aïme
 ch'io more ch'io more, O penso è dormo è veggio *ij* Altro non miro è chieggiò Che
 mille mille baci tornie mille e mille darsi O foare morire Potrò i un dì quanto vorrò ba-
 ciarmi senza giamai finire *ij* L'anima anch'ella nell'uscir vi baci
 Fin che morend' in si foasi baci L'anima anch'ella L'anima anch'ella nell'uscir vi baci.



6

BASSO

De leffima bocca. Et amorosa O dolciffima bocca & amorosa O bel nido d'amore

Ch'al color e all'odore Sembali vermiglia & odorata rosa ij Hain

nelle rosate nelle rosate labra ascosa Virtù ch'ài baci ogn'altra bocca tira E quindi l'offa-

ni n che poi sospira che poi sospira La mia bocca che brama Correr dove la chiama O all'amo-

rosa una virtù infini 12 O bocca delle bocche O bocca delle bocche calamita O

bocca delle bocche calamita.



7

BASSO

Nrauto. Fui dolcemente accolto in paradiso Incauto & improvviso E

fummi à pena tocca Di nettare dolciffimo la bocca Ah crudele e soaviffimo contento Du-

raffi un sol momento ij teo finita Perché teo finita fosse poi l'amia

vita Sola rimase onde conien ch'io moia Che l'alma in tanta gio ia So-

la rimase onde conien ch'io moia.



8

BASSO

On ha men bianco il petto Non ha men fredd' il core Di questo ghiaccio la mia
 donna amore Di questo ghiaccio la mia donna amore Ne men di questo ghiaccio di questo ghiaccio a tue
 face mi sfaccio Ne men di questo ghiaccio a tue face mi sfaccio Et a miei pregi u
 tu rigido sei tu rigido sei Tal che nel don di lei al bianco al freddo al freddo
 all'humido es al rio & essa e tu siamo dipinti & io u siamo dipinti & io.

BASSO

9

Nor che col partire u Ancor che col partire io mi sent' a mo-
 vi re Partir vorr' i ogn' hor ogn' hor ogni momento tant' e' il piacer ch' io sento u
 Della vita ch' acquisto nel ritorno & cosi mille e mille volte & cosi & cosi mille e mille
 volte mille e mille volte il giorno Partir da voi vorrei Tanto son dolci gli ritorni miei Et cosi
 mille e mille volte Et cosi & cosi mille e mille volte mille e mille volte il giorno Partir da voi vorrei
 Tanto son dolci gli risor ni miei.

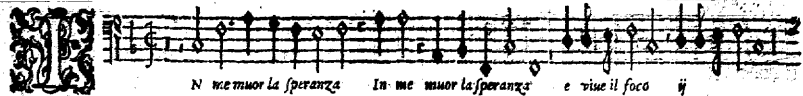
L 2



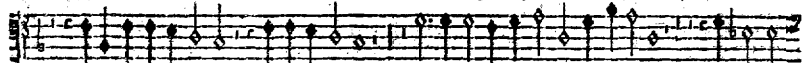
Pri. L'occhio pietoso Apri humanato Dio l'occhio pietoso E'l mio fallo. *ri-
gna-*
da *ij* ch'innanzi al tuo cospetto *ij* andar non oso *Dbe*
fa de l'amor tuo s'infiam mi et arda & arda Che chi è gelo sia ardore sia ardore
E vna al raggio E vna al raggio del tuo grã splendore.



'Io viuo. Anima mia S'io viuo anima mia viuo per voi *ij*
viuo per voi E se languisco e moro mi fate voi languire E morendo e languend'anco u'a-
doro Ma se da voi si bella e si vita le viene effetto mortale Ah crudele vostra colpa Ah cru-
dele vostra colpa è pur mia for te Che sete vita e volete esser morte e volete esser morte
Che sete vita e volete esser morte.



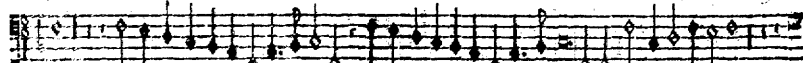
N me muor la speranza In me muor la speranza e vive il foco ij



E contrasto e gioco trastullo e gioco Ne per quest' il mio cor giamai si pente giamai si



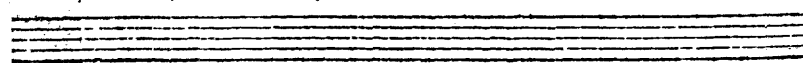
pente ij D'amor chi l'odia à torto à torto Dicend'io mi conforto Che sol à star costan-



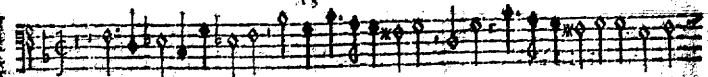
te S'acquista nome di fedel Amante S'acquista nome di fedel Amante Che sol à star costan-



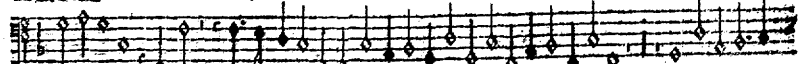
te S'acquista nome di fedel Amante S'acquista nome di fedel Amante.



BASSO



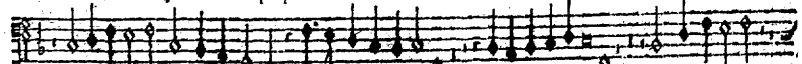
Mo si ma non ardo Per voi bell'et ingrata Per voi bell'et ingrata In van co-



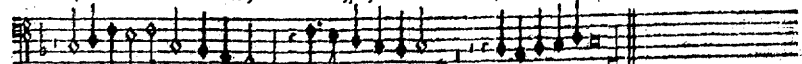
tanto amata Per voi bell'et ingrata In van cotanto amata ij Da me si si-



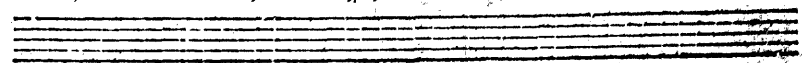
d'amante Non fia che d'arder piu per voi mi van te Per che l'ingust' Amore Ch'in voi s'accese



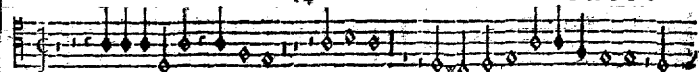
ij Ch'in voi s'accese in me spense l'ardore ij Ch'in voi s'accese



ij Ch'in voi s'accese in me spense l'ardore ij



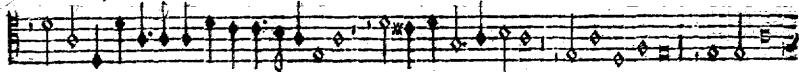
BASSO



Infia fugace ab Ninfa ij aime crudel tu te ne vai Hor



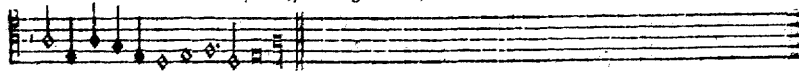
che con un sol bacio il cor tu m'hai rubato aime crudel tu te ne vai tu te ne vai. Deb torna



Deb torna deb torna a darmi vita anima mia E sel tuo cor desia che pur i mora Pria ch'il duol



m'abbia morto Ch'un altro bacio questo spirito accoglia ij e non di doglia



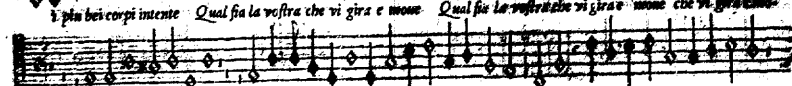
Per morir di dolcezza e non di doglia.



E l'anime piu belle A mouer sono i piu bei corpi intente ij



i piu bei corpi intente Qual sia la vostra che vi gira e moue Qual sia la vostra che vi gira e moue che vi gira e moue



me O dolcissime stelle Così leggiadramente La dolcezza che piove Da voi non è vana d'anima che sente



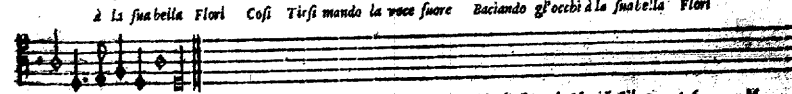
d'anima che sente Ma con tutto il divino alto splendore alto splendore alto splendore Per darvi



spirto si se spirito amore si se spirito amore Così Tirsi mandò la voce fuori Baciando g'occhi à la sua bella Fiori



à la sua bella Fiori Così Tirsi manda la voce fuori Baciando g'occhi à la sua bella Fiori



à la sua bella Fiori.

O vorrei pur. Così mi preme lo vorrei pur morir Così mi preme la lontananza.
 Della speranza mia. Ma rimembrand' il giorno Del suo dolce ritorno. Fug-
 go poi quel morir Che torn' ormai cor mio Che non si può soffrir se il
 non poter ne viver ne morire

L dolce mormorio che fanno l'ac que len te Di quella di quella
 che l'assurare Altro certo non è che l'assurare De la sua Amoretti E de la tepida aura
 lo spirare lo spirare El venisse re Serai vagh' angelletti i
 vagh' angelletti Cantano dolcemente Qui viui viui qui
 qui viui Amore Qui viui viui qui qui viui mi Amore
 Amore.

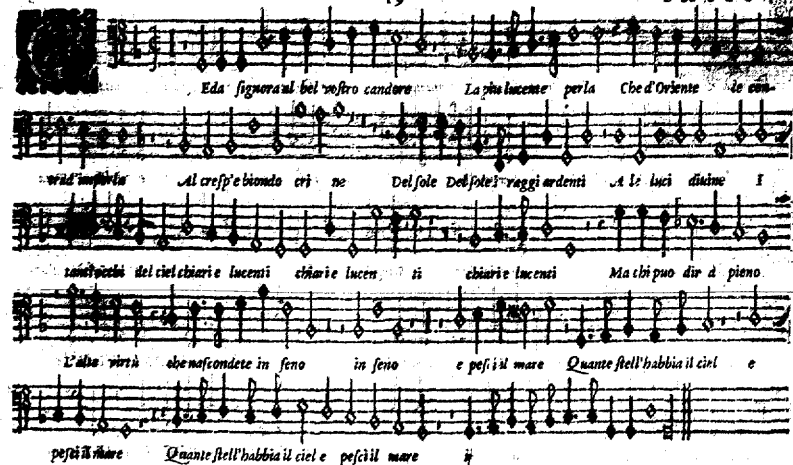


E la stagion. Appariva nel cielo Ne la stagion di Flora Appariva nel cielo

Su'l bel matin. Su'l bel matin la vaggiadofa Aurora Quand' ecco un angelino Pien d'amoroso

zelo Scherzand' hor sopr'un Pino Scherzan d' hor sopr'un Pino Or hor sopr'un alloro

Canto coi vaghi e pargoletti amori Ama Tirinto d' Clori ij



Eda signora al bel vostro candore La più lucente perla Che d'Oriente le con-

tra d'importa Al crep'e biondo cri ne Del sole Del sole i raggi ardenti A le luci diurne I

tanitocchi del ciel chiare lucenti chiare lucenti chiare lucenti Ma chi può dir a pieno

L'alta virtù che nascondete in seno in seno e pesi il mare Quante stell' habbia il ciel e

pesi il mare Quante stell' habbia il ciel e pesi il mare ij



Ella dolce flagion di primavera Senza foglie vedrò mitri e allori miei allo-
 ri Di vern'al ghiaccio i fiori Sorger lie l'e apparir rose e viole rose e viole Pria
 che da voi mio sole Pria che da voi mio sole Scioglia quest'alma ò che per altr'oggetto Nonno foco d'A-
 mor mi scaldi il petto Nonno foco d'Amor mi scaldi il petto Nonno foco d'Amor mi scaldi mi scaldi il petto
 so ò che per altr'oggetto Nonno foco d'Amor mi scaldi il petto Nonno foco d'Amor mi scaldi il petto
 Nonno foco d'Amor mi scaldi mi scaldi il petto.



Eh Deb perche non poss'io Deb perche non poss'io dolc alma mia
 Egl'ardenti amorosi miei desiri Che m'accendon per voi si fieramente
 ria la fiam ma forse che men cocente saria la fiam ma che mi strugg'il core
 ria la fiam ma che mi strugg'il core E piu pietoso voi del mio dolore E piu pietoso voi
 del mio dolore.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sono le tue grandezze	1	In me mior la speranza	12
Aue vergine bella	2	Amo si ma non ardo	13
Cor mio mentre vi miro	3	Ninfa fugace	14
Care perle e rubini	4	Sel'anime piu belle	15
O dolcissima bocca	5	Io vorrei pur morir	16
Incauto & improniso	6	Il dolce mormorio	17
Non ha men bianco il petto	7	Nella stagion di Flora	18
Ancor che col partire	8	Ceda signora	19
Apri humanato Dio	9	Nella dolce stagion	20
S'io viuo animz mia	10	Deh perche non poss'io	21





IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALLI A SEL VOCI
DI PAOLO ISNARDI

Musico del Serenissimo Signor Duca di Ferrara,
& Maestro della Musica del Domo.

Nouamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXIX.

AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo itato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in un medesimo tempo risguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abbondo di forze conuenevoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così manchoso di lume di giudicio, che io chiaramente non veggagli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuouì Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viuua, e perfetta imagine di magnanimo Principe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. à cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humilis. & Deuotiss. Seruitore

Paolo Iuardi.

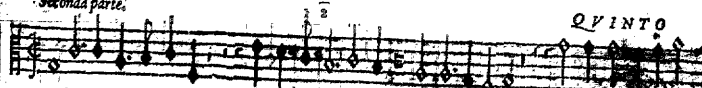
QVINTO



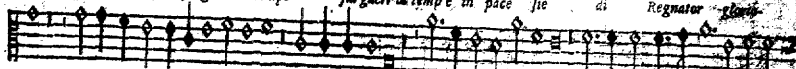
Ono le tue gràdèzze ò grà Ferrando Maggio del grido e tu e tu maggior di
loro Che vinci di grandezza ogni thesoro Te di te stesso e dei tuoi freggi ornando
Tu di caduco honor Tu di caduco honor gloria sfregando Se ben ti adorna il
crin porpora ed oro Ti vai d'opre tessendo alto lavoro alto lavoro Per farti eterno e-
terne cose eterne cose oprando oprando Per farti eterno eterne cose oprando.

Seconda parte.

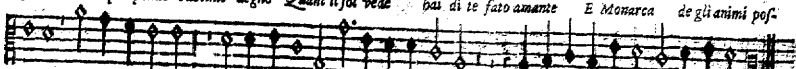
QVINTO



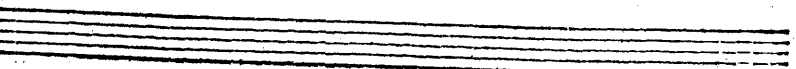
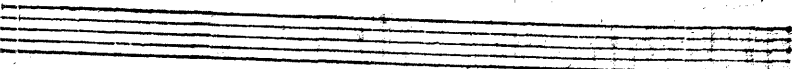
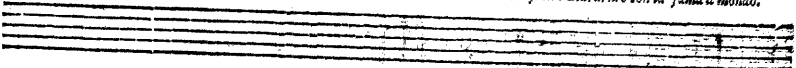
Osi faiguerr' al tempo faiguerr' al temp'e in pace sie di Regnator glori-



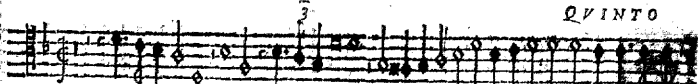
so e di quel pondo sublime degno Quant' il sol vede hai di te fato amante E Monarca de gli animi pos-



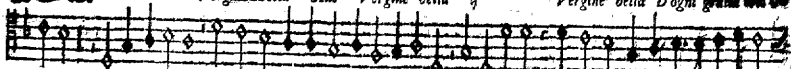
siedi Col fren l' Etruria Col fren l' Etruria e con la fama il mondo Col fren l' Etruria e con la fama il mondo.



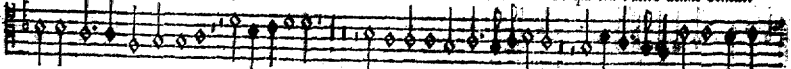
QVINTO



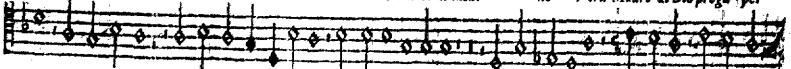
Ve. Vergine bella Ave Vergine bella y Vergine bella D'ogni gratia



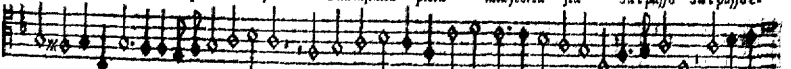
piena in cielo eletta Et qui tra l'altre Donne benedetta benedetta Et qui tra l'altre donne benedet-



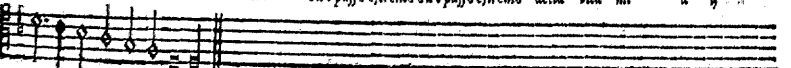
ta Sta sempr' il signor teco Alma Maria Deusto a te m' inchi no Vera Madre di Dio prega per



me prega per me che peccator son io Tua infinita pietà mia scorta sia Su'l passo Su'l passo e-



fremo della vi ra mia Su'l passo estremo Su'l passo estremo della vita mi a y





Or mio mentr' i vi miro Cor mio mentr' i vi miro Visibilmente mi trasformo in voi
in voi E trasformato poi In un solo sospir l'anima spiro l'anima spiro In un solo so-
spir u l'anima spiro u l'anima spiro O bellezza vitale Poi che si
soffo un core u e per te nato mo re Per te rinasce e per te nato more Per
te rinasce e per te nato more.



Are perle e rubini D'amor dolce theso ro s'io non torn' a baciarmi a
me ch'io moro ch'io moro. O penso o dormo o reggio u Altro non miro o chieggiò Che
mille mille baci torni e mille mil le darai che mille mille baci torni O soave morire
Potrò i un di quanto vorrei baciare u senza giamai fini re L'anima anch'ella nell'u-
scir vi baci nell'uscir vi ba ci Fin che morend' in si soavi ba ci L'anima anch'ella nell'u-
scir vi baci nell'uscir vi baci.



6

QUINTO

Dolcissima bocca. Et amorosa O dolcissima bocca et amorosa Et amorosa O bel ni-
do d'Amore Ch'al color e all'odore Sembra permiglia et odorata rosa ij
Hai tu nelle rosate nelle rosate labra ascosa Virtù ch'ài baci ogn'altra bocca tira E
quinci las fo aien che poi sospira che poi sospira La mia bocca che bra ma Correr
doue la chiama Quell'amorosa tua virtù infinita O bocca delle bocche calamita O bocca delle bocche
bocca delle bocche ca lami ta ij O bocca delle bocche O bocca delle bocche calamita.



7

QUINTO

Ncauto. Fui dolcemente accolto in paradiso ij d
pena tocca Di nettare dolcissimo la bocca ubi cru doe soanissimo conten to
un sol momento Durai un sol momento un sol momento Perche teo finita ij
Fosse poi la mia vita ij Che l'alma in tanta gio ia Sola rimase on-
de conuen ch'io moia Che l'alm'in tanta gio ia Che l'alma Sola rimase onde con-
mien ch'io moia.



QVINTO

Qui ha men bianco il petto y Ne ha men fredd'il co re Di
 questo ghiaccio la mia donna amore Di questo ghiaccio la mia donna amore Ne men di questo ghiaccio
 a tue face mi fac cio Ne men di questo ghiaccio a tue face mi fac cio y
 Et a mi pre gli Et a mi preghi tu rigido se Tal che nel don di lei y
 al bianco al fred do all'humido & al vi o Et effae tu y
 siamo depinti & io y siamo depinti & io.



QVINTO

Neor che col partire y Ancor che col parire Io mi sen t'a mo-
 rite Partir vorrei ogn'hor ogni momento Tant'el piacer ch'io sento y Tant'el piacer.
 ch'io sen to Della mia ch'acqui fio nel ritorno Et così mille e mille volte & così & così mille e mille vol-
 te il giorno Partir da voi vorrei Partir da voi vorrei Tanto son dolci gli ritorni miei Et così mille e
 mille volte il giorno Et così mille e mille volte il giorno Partir da voi vorrei i Tanto son dolci
 gli ritorni miei i



20

QVINTO

Pri. L'occhio pietoso Apri humanato Dio l'occhio pietoso E'l mio fallo riguar-
 da ij riguarda Ch'innanzi al tuo cospet to andar non osa Tutto gelo è il
 mio co re Dhe fa se l'amor tuo s'infiammi & arda s'infiammi Che chi è gelo sia ardore sia ardore
 ij Che chi è gelo sia ardore E viva al raggio del tuo grã splendore E viva al raggio
 del tuo grã splendore.



21

QVINTO

'Io vivo ij anima mia ij vivo per vo i
 E se languisce mo ro ij Mi fate voi languire mi fate voi mo-
 rire anco u'ado ro Ma se da voi si bella e si virale Viene effetto mortale Ah crudele
 vostra colpa o pur mia forte Che fate vita e volete esser morte ij
 Che fate vita e volete esser morte.



127 QUINTO

N me In me muor la speranza e viue il foco e viue il foco E son trastullo E

son trastullo e gio co trastullo e gio co Ne per quest'il mio cor giamai si pente giamai si

pen te D'amar ch'il cor a torto e torto ij io mi conforto Che sol a star co-
stante S'acquista nome di fedel Amante S'acquista nome di fedel S'acquista nome di fedel Amante Che sol a star co-

stante a star costante S'acquista nome S'acquista nome di fedel Amante di fedel amante di fedel Amante.



128 QUINTO

Mo si ma non ardo Per voi bell' & ingrata ij Per voi bell' & in-

grata In van cotanto amata ij Da me si fid'aman te ij

Perche l'ingust' Amore Ch'in voi s'accese ij Ch'in voi s'accese in me spen-

se l'ardore in me spense l'ardore Perche l'ingust' Amore Ch'in voi s'accese ij

in me spense l'ardore in me spense l'ardore.



Infa fugace oh Ninfa ij Hor che con vn sol bacio il cor tu m'hai rubato
 alma crudel tu te ne vai alma crudel tu te ne vai i tu te ne vai. Deh torn'a darmi vita anima
 mia E j el tuo cor defu che pur è mora Pria ch'il duol Pria ch'il duol m'hab bia morto
 Ch'un altro bacio questo spirito accoglia Ch'un altro bacio questo spirito accoglia e non di doglia Per morir
 di deliziae non di doglia.



E l'anime più belle se mouer sonoi pubei corpi intente ij

Qual fia la vostra che vi gira che vi gira Qual fia la vostra che vi gira e moue che vi gira e moue O dol-
 cissime stelle Così leggiadramente leggiadramente non è virtù d'alma che sen te Ma con tutti il di-
 uano alto splendore alto splendore Per darui spirito si fe spirito amore si fe spirito amore Così Tirsi man-
 dò la voce suo ri Baciando gl'occhi a la sua bella Flo ri a la sua bella Flori Così Tirsi man-
 dò la vo ce fuori Baciando gl'occh' a la sua bella Flori Baciando gl'occhi a la sua bella Flori
 a la sua bella Flori.



O vorrei pur morir così mi preme così mi preme lo vorrei pur morir
 mi preme L'aspettanza via Della speranza mi a Ma rimembrà d'il giorno Del suo dolce vi-
 tor no Fuggo poi quel morir Che pur desio Dhe torn' bormai cor mio ij
 Che non si può soffrire Il non poter ne viver ne morire Il non poter ne viver ne morire
 ne morire ij



L dolce mormorio che fanno l'ac que Len te di questoe di quel rio
 Altro certo non è che'l soffirare che'l soffirare ij De lasciui amoretti ij
 E de la tepida aura lo spirare lo spirare e'l ventila re Secoi vagh' angellet-
 ti ij Cantano dolcemente ij Qui vini vini qui ij
 qui vini Amore Qui vini vini qui ij qui vini amore ij



E la stagion. Appariva nel cielo Ne la stagion di Flo ra Appariva nel cielo

Su'l bel matin la ruggiadosa auro ra Quand' ecco vn angelino Tien d'amorosa

lo Scherzan do Scherzan d'hor sopr'un Pi no E hor so-

prun'alloro Cantò col va gh'e pargoletti amori Ama Tirinto è Clori

Ama Tirinto è Clori



Eda signora al bel vostro candore La piu lucente perla Che d'Oriente le contrade imper-

la le contrade imperla Al cresp'e biondo cri ne Del sole ij Del sole i raggi ardenti

A le luci di ni ne I tanti occhi del ciel chiari e Luceni I tanti occhi del ciel chiari e lucen-

ti Ma chi puo dir L'alto virtù che nascondet'in seno Potrà anc'annoverare Quante stell'habbia il ciel e

pesci il mare Quante stell'habbia il ciel e pesci il mare e pesci il mare Quante stell'habbia il ciel e pesci il

mare Quante stell'habbia il ciel e pesci il mare.



20

QUINTO

Ella dolce flagion di primavera Senza foglie vedrò martiri & allori
 mirti & allori Di vern'al ghiaccio i fiori Sorger liete apparir rose e viole
 rose e viole Pria che da voi mio sole Pria che da voi mio sole
 Si voglia quest'alma è che per altr'oggetto Nouo foco d'Amor mi
 scaldi il petto Nouo foco d'Amor mi scaldi il petto Nouo foco d'Amor mi scaldi il
 petto o che per altr'oggetto Nouo foco d'Amor Nouo foco d'Amor mi scaldi il petto
 Nouo foco d'Amor mi scaldi il petto



21

QUINTO

Eh Deb perche non poss'io dolce alma mia i miei marti-
 ri E gl'ardenti amorosi miei desi ri Che m'accendon per voi sì fieramente
 sì fieramente ij Forse che men cocente Saria la fiam-
 ma che mi strugg'il core Saria la fiam ma
 ij Saria la fiamma che mi strugg'il core E più pietoso voi
 del mio dolore E più pietoso voi del mio dolore del mio dolo re.

QVINTO

Eb Deb persche non poss'io
 dolc'alma mia
 i miei marti-
 amorosi miei desi-ri
 Che m'accendon per voi si fieramente
 si fieramente
 en cocenze Saria la fiam-
 ma che mi strugg'il core
 Saria la fiam-
 ma
 Saria la fiamma che mi strugg'il core
 E piu pietoso voi
 del mio dolore
 del mio dolo-
 re.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sono le tue grandezze	1	In me muor la speranza	12
Aue vergine bella	2	Amo si ma non ardo	13
Cor mio mentre vi miro	3	Ninfa fugace	14
Cate perle e rubini	4	Se l'anime piu belle	15
O dolcissima bocca	5	Io vorrei pur morir	16
Incauto & improvviso	6	Il dolce mormorio	17
Non ha men bianco il petto	7	Nella stagion di Fiora	18
Ancor che col partire	8	Ceda signora	19
Apri humanato Dio	9	Nella dolce stagion	20
S'io viuo anima mia	10	Deh perche non poss'io	21



IL PRIMO LIBRO

DE MADRIGALI A SEI VOCI

DI PAOLO ISNARDI

Musico del Serenissimo Signor Duca di Ferrara,
& Maestro della Musica del Domo.

Nouamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXIX.



AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo pe-
la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & ce-
lebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera pe-
deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando l'eccellenza del valore di V. A. &
supremo stato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie dori, & alla bassezza dell
mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto
ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmen-
accio che il mondo si sia per accorgere, che se io non abbondo di forze conuenevoli ad ho-
norar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così manchenole di lume di giudicio, che io chiara-
te non vegga gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuoui Madriga-
l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viua, e perfetta
immagine di magnanimo Prentipe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolez-
za del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo no-
me di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss. & Deuotiss. Seruitore

Paolo Isnardi.

AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni più remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, minanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo stato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassiezza della mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abbondo di forze conuenueuoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non veggaghi altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuouì Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viuua, e perfetta imagine di magnanimo Prencipe ponendo più mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss & Deuotiss. Seruitore

Paolo Inuardi.

TENORE



Ono le tue grandezze o grà Ferrando maggior del grido e tu maggior di lo-
ro Che vinci di grandezza ogni thesoro Te di te stesso e dei tuoi freggi ornando Te
di te stesso e dei tuoi freggi ornando Tu di caduto honor gloria sdegnando Se benti adorna il crin porpora ed oro
Ti vai d'opre tessendo alto lauoro Ti vai d'opre tessendo alto lauoro alto lauoro Per farti-
terno eterne cose oprando Ti farti eterno eterne cose eterne cose oprando Per farti eterno eterne cose oprando.

Seconda parte.

TENORE



Osi faiguerr' al tempo e in pace siedi Regnator glorioso e di quel pondo su-
blime degno onde va curuo Atblante Quant' il sol vede bai di te fato amante E Monarca de gli animi possie-
di Col fren l' Ethruvia e con la fama il mondo Col fren l' Ethruvia e con la fama il mondo e con
la fama e con la fama il mondo.



TENORE

Ve Vergine bella Ave Vergine bel la D'ogni gratia ripiena in
cielo elet ta Et qu' tra l'altre Donne benedetta Et qui tra l'altre donne benedetta Sia sempr' il signor
teco Alma Maria Alma Maria Deuoto a te m' inchino Virgine Madre di Dio prega per
me che peccator son io son io Tua infinita pietà mia scorta sia Sull' passo e-
stremo della vita Sull' passo estremo della vita mi a ti della vita mia.



TENORE

Or mio mentr'io miro Visibilmente mi trasformo in vo i Visibilmente mi
 trasformo in vo i E trasformato po i In un solo sospir l'anima spiro ij E trasfor-
 mato poi In un solo sospir l'anima spiro O bellezza sua! O bellezza mortale Poiche si to-
 sto un co re Per te rinasce e per te na to more e per te nato more Per te rinasce e
 per te nato more e per te e per te nato more.



TENORE

Are perle e rubini D'amor D'amor dolce theso ro S'io non torn'da ba-
 ciarui aime aime ch'io more ch'io more. S'io vado o parlo o dormo o veggio Che
 mille mille baci torri O foave morire quanto vorrei baciarmi senza giamai finire fini-
 re Fin che morend'in si foavi baci L'anim'anch'ella nell'uscir vi baci L'anim'anch'ella nell'uscir vi
 baci L'anim'anch'ella nell'uscir vi baci.



6

TENORE

Dolcissima bocca & amorosa & amorosa O bulnido d'Amore Ch'al color e all'o-
 dorc ij Sembra vermiglia & odorata rosa Sembra vermiglia e o dorata ro sa
 Hai tu nelle rosate nelle rosate nelle rosate labra ascosa Virtù ch' à baci ogn'altra bocca tira ogn'altra
 bocca tira E quinci lasso aien che poi sospira che poi sospira sospira ij La mia bocca che bra ma
 Correr dove la chiama O dell'amorosa tua ij virtù infini ta O bocca delle bocche ca-
 lami ta ij O bocca delle bocche calamita ij calamita.



7

TENORE

Neauto es improvviso ij E fummi à pena tocca Di netta-
 re dolcissimo la bocca Durasti vn sol momento Ah crudo e soauissimo contento Durasti vn sol momen-
 to ij Perche teco finita Perche Perche teco finita Fosse poi la mia
 vi ta Che l'alma Sola rimase onde conuen ch'io moia Che l'alma in tan ta gioia
 Che l'alma in tanta gio ia Sola rimase on de conuen ch'io moia.



TENORE

On ha nen bianco il pet to Nò ha men fredd' il core Di questo ghiaccio la mia
 donna auora Di questo ghiac rio la mia donna amo re Di questo ghiaccio Nemen di questo ghiaccio
 di questo ghiaccio a tue face mi faccio Nemen a questo ghiac cio a tue face mi faccio a tue fa-
 ce mi faccio y mi sfaccio Et a miei preghi tu rigido se i Tal
 che nel san ai lei Al buco al freddo all'humido & al rio all'humido & al rio Et essa e tu
 siamo dipinti & io Et essa e tu siamo dipinti & io siamo dipinti & io & io.



TENORE

Nen che col partire y Ancor che col partire lo mi senti a mo-
 rre morire Tant' vorr' ogn' hor ogn' hor ogni momento Tant' è l'piacer ch'io sento y
 Della vita ch'acqui ston nel ritorno Et così mille e mille volte il giorno & così mille e mille
 volte il giorno Partir da voi vorrei Tanto son dolci gli e torni miei Et così mille e mille
 volte Et così & così mille e mille volte il giorno Partir da voi vorrei Partir da voi vo rei Tanto son dol-
 ci gli ritorno miei.



10

TENORE

Pri. L'occhio pietoso Apri humanato Dio l'occhio pietoso E'l mio fal-
 lo riguarde Ch'innanzi al tuo cospetto andar non o-
 fa Dhe fa de l'amor tuo s'infiammi e arda Che chi è gelo sia ardore sia ardore Che
 chi è gelo sia ardore sia arda vo E vna al raggio del tuo grã splendore del tuo grã splendore.



11

TENORE

'lo vino ij anima mia S'lo vino anima mia vino per voi
 E se languisco e mero mi fate volanguire E moren-
 do e languendo Ma se da voi si bel la e si vitale Viene effetto mortale Altruda e
 vo fra colpa ò par mia for te Che fete vita Che fete vita e volete esser morto

12 TENORE

Non m'ha la speranza e vien il foco E con trastullo e
gioco E con trastullo trastullo e gio co trastul lo e gioco Ne per quell'il mio cor già
mai si pente giamai si pente D'amar chi l'odia a torto D'amar chi l'odia a torto a torto Di-
cendoti mi conforto Che sol a star costante S'acquista nome S'acquista nome di fedel A-
mante di fedel Amante di fedel amante Che sol a star costante S'acquista nome di fedel Amante S'acquista
nome di fedel S'acquista nome di fedel Amante.

13 TENORE

Mo si man non ar do Per voi bell' e ingrata In van cotanto ama ta Per voi
bell' e ingrata In van cotanto amata Da me si fid' aman te Da me si si d'aman te Non
fia che d'arder più per voi mi van te Perche l'ingiuſt Amore Ch'in voi s'accese e Ch'in voi s'ac-
ce se in me spense l'ardore Perche l'ingiuſt Amore Ch'in voi s'accese
Ch'in voi s'accese in me spense l'ardore in me spense l'ardore.



14

TENORE

Infa fugare ah Ninfa ha Nin fa aime crudel tu te ne vai Hor che con un sol
 bacio il cor tu m'hai rubato aime crudel tu te ne vai tu te ne vai. Deb torn'd darmi vita Deb
 torna Deb torn'd darmi vita anima mia anima mia E sel tuo cor desia che pur i mora Pria ch'il
 duol Pria ch'il duol m'abbia morro Ch'un altro bacia questo spirito accoglia Ch'un altro bacio questo spirito ac-
 coglia Per morir di dolcezza e non di do glia e non di doglia.
 E l'anime piu belle Aומר sono i piu bei corpi intere Aומר sono i piu bei corpi in-



15

TENORE

corpi intere Qual sia la vostra che vi gira e mo ne che vi gira e move O dolcissime stelle O dol-
 cissime stelle Così leggiadramente ij La dolcezza che piove Da voi non è virtù d'al-
 ma che sen te non è virtù d'alma d'alma che sente Ma consulto il divino alto splendore
 Per darmi spirito si fe spirito amore si fe spirito amo re Così Tirsi mandò la vo ce fuori Ba-
 ciando gl'occhi à la sua bella Flori Baciando gl'occhi à la sua bella Flori à la sua bella Flori Così Tirsi man-
 dò la voce suo ri Baciando gl'occhi à la sua bella Flo ri à la sua bella Flori.



16

TENORE

O vorrei pur morir Così mi preme lo vorrei pur morir Così mi preme mi pre-
me Così mi preme la lontananza ria Della speranza mia Ma rimembrand' il giorno
Fuggo poi quel morir Che pur desio Dhe torn' bormai cor mio
Che non si può soffrire ne morire Il non poter ne viver ne morire
ne mori

10.



17

TENORE

L dolce mormorio che fanno l'ac que len te Di questo e di quel rio
Altro certo non è che l'assurare De la finì amorette
lo spirare E de la tepida aura lo spirare e l' ventila re
Secoi vogh' augellet ti Cantano dolcemente dolcemente Cantano dolcemente Qui viui viui qui
qui viui Amore Qui viui viui qui qui vi ui amore
qui viui amore qui viui Amore.

F 2



18

TENORE

E la stagion di Flo ra Appariva nel cielo Appariva nel cielo y

Su'l bel matin la raggiada sa Aurora Quand' ecco un angelino Di sua natura mobi-

le e canoro Pien d'amoroso zelo Scherzan d'hor sopr'un Pino hor sopr'un Pino & hor so-

pr'un al oro Canto Canto co' i va gb'e pargoletti amo ri A-

ma Tirinto o Clori Ama Tirinto Tirinto o Clori.

19

TENORE



Eda signora al bel vostro candore al bel vostro candore Che d'Oriente le contrad'im-

per la le contrade imperla Al crep'e biondo crine Del sole Del sole del sole i raggi ardenti

A le luci divine I tanti occhi del ciel ch'iarie e lucenti ch'iarie lucenti ch'iarie lucenti Ma chi puo

dir a pieno che nascondete in seno L'altre virtù che nascondete in seno Quante stell'abbia il ciel

e pesci il mare il mare e pesci il ma re Quante stell'abbia il ciel e pesci il mare Quante stell'abbia il ciel

y e pesci il mare y

N Ella dolce stagion di primavera Senza foglie vedrò mirti & allori mirti & allori ij
 Di vern'al ghiaccio i fiori Sorger lieti e apparir rose e viole rose e viole
 Pria che da voi mio fole Pria che da voi mio fole Scioglia quest'alma che per altr'oggetto Nouo
 foco d'Amor mi scaldi il petto Nouo foco d'Amor mi scaldi il petto Nouo foco d'Amor mi scaldi il petto
 che per altr'oggetto Nouo foco d'Amor Nouo foco d'Amor mi scaldi il petto Nouo foco d'Amor mi
 scaldi il petto mi scaldi il petto

D Eh Deh perche non possi o dolc'alma mia ij * dolc'alma
 mi a i miei mirti ri Che m'accendon per voi sì fieramente sì fieramente
 Saria la fiamma che mi strugg'il core Forse che men cocente Saria la fiamma Sa-
 ria la fiamma che mi strugg'il core che mi strugg'il core E più pietoso voi del mio dolore E più pietoso
 voi del mio dolore del mio dolore.

Eh Deb perche non poss'i o dolc'alma mia u dolc'alma

i miei martiri Che m'accendon per voi si fieramente si fieramente

ma che mi strugg'il core Forse che men cocente Saria la fiamma Sa-

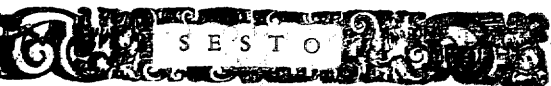
che mi strugg'il core che mi strugg'il core E piu pietoso voi del mio dolore E piu pietoso

mio dolore del mio dolore.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sono le tue grandezze	1	In me muor la speranza	12
Aue vergine bella	2	Amo si ma non ardo	13
Cormio mentre vi miro	3	Ninfa fugace	14
Care perle e rubini	4	Se l'anime piu belle	15
O dolcissima bocca	5	Io vorrei pur morir	16
Incauto & improvviso	6	Il dolce mormorio	17
Non ha men bianco il petto	7	Nella stagion di Flora	18
Ancor che col partire	8	Ceda signora	19
Apri humanato Dio	9	Nella dolce stagion	20
S'io viuo anima mia	10	Deh perche non poss'io	21





SESTO
 IL PRIMO LIBRO
 DE MADRIGALI A SEI VOCI
 DI PAOLO ISNARDI

Musico del Serenissimo Signor Duca di Ferrara,
 & Maestro della Musica del Domo.

Nouamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXIX.



AL SERENISSIMO SIGNORE, MIO
 SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtu di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo Itato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo risguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abbondo di forze conueneuoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via cosi mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non vegga gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei noui Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viuua, e perfetta imagine di magnanimo Principe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il di 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss. & Deuotiss. Seruitore

Paolo Isnardi.

AL SERENISSIMO SIGNORE, MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. le quali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo litato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abondo di forze conuenienti ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non vegga gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuovi Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viua, e perfetta imagine di magnanimo Prencipe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il tozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humilis. & Deuotiss. Seruitore

Paolo Inardi.

SESTO



Ono le tue grãdèzzè grã Ferrardo Maggior del grido del grido e tu maggior di
lo ro Che vinci di grandezza oeni the sono Te di te stesso dei tuoi freggi ornando
ornando Te di te stesso dei tuoi freggi ornando Tu di caduco honor gloria sdegnando Tu di caduco ho-
nor gloria sdegnando Se ben ti adorna il crin porpora ed o ro l'el rat d'opre tessendo alta lauro al-
to lauro Per farti eterno eterne cose oprando Per farte-
eterno eterne cose eterne cose oprando.

Seconda parte.

SESTO



*Così fai guerr' al tempo y Così fai guerr' al temp'e in pace stedi Regna-
tor glorioso e di quel pondo Sublime degno Quant' il sol vede y hai di te fatto aman-
te bai di re. fatto aman te E Monarca de gli animi possiedi Col fren l' Etruria e con la fama il mondo
Col fren l' Etruria e con la fama il mon do e con la fama il mondo.*



SESTO

*Ve. Vergine bella Ave Vergine bella Vergine bella D'ogni gratia ripiena in
cielo eter- ta in cielo eletta Et qui tra l'altre Donne benedetta Et qui tra l'altre donne benedet ta
Sia sempr' il signor teco Alma Maria Et benedetto sia Giesu del ventre tuo frutto divino Vera Madre di
Dio H- preza per me preza per me che per alor son io Tua infinita pietà mi scorta
fi a Su'l passo estremo della vita mia Su'l passo estremo Su'l passo estremo della vita
mia Su'l passo estremo della vita mi a.*



Or mio mentr' i vi miro Cor mio mentr' i vi miro Visibilmente mi trasformo in voi i Vi-
 sibilmente mi trasformo in voi E trasformato poi l'anima spiro l'anima spiro E trasformato
 poi In un solo sospir l'anima spiro l'anima spiro O bellezza vitale O bellezza
 morta Le Toi che si tosto rinasce Per te rinasce Per te rinasce Per
 te rinasce e per te nato mo re e per te nato mo re.



Are perle e rubini D'amor dolce thesoro S'io non torn' a baciarmi aime aime ch'io
 moro aime ch'io moro. S'io vado o parlo o dormo o veggio Altro non miro o chieggio Che
 mille mille baci torni e mille mille dar mi Che mille mille baci torni e mille dar mi O soave
 mori re Potrò i vi di quanto vorrei baciarmi senza giamai fini re L'anima an-
 ch'ella nell'uscir vi baci nell'uscir vi baci Fin che morendo in si soavi baci L'anima anch'ella L'anima an-
 ch'ella nell'uscir vi baci L'anima anch'ella nell'uscir vi baci.



SESTO

Dolcissima bocca & amorosa O dolcissima bocca et amorosa O bel nido d'A-
more Ch'al color e all'odore Sembra vermiglia et odora la rosa Sembra vermiglia et odorata ro-
sa Hai tu nelle rosate labra alcosa d'irru ch'ai baci ogn'altra bocca ti ra ch'ai baci ogn'altra bocca
ti ra E quindi las- so auen che poi sospira che poi sospira sospira sospira La mia boc-
ca che bra ma Quell'amorosa tua virtù infinita O bocca delle bocche calamita
O bocca delle bocche calamita O bocca delle bocche calamita



SESTO

Nacuto et improv- so Fui dolcemente accolto in paradiso Fui dolcemente Fui dolcemente ac-
colto in paradiso E fummi a pena tocca Li nettare dolcissimo la bocca e soavissimo conten- to
Abbrucido e soavissimo contento Durasti un sol momento Perche Perche teco finita
Perche perche teco finita Fosse poi la mia vita y Che l'alma in tant'agio
ia Sola rimase onde conven ch'io moia Che l'alma Che l'alma in tanta gioia Sola ri-
mase onde conven onde conven ch'io moia ia.



SESTO

On ha men bianc'il pet to ij Nò ha men fèr d'il core Di
 questo ghiaccio la mia donna amore Di questo ghiac cio la mia donna amore Di questo ghiaccio la mia donna amo-
 re Ne men di questo ghiaccio ij a tue face mi sfaccio mi sfaccio a tue fa-
 ce mi sfaccio mi sfac cio Et a miei preghi tu rigido sei Tal che nel don di le ij
 Al bianco al freddo al freddo all'humido & al rio Et effa e tu siamo depinti &
 Et effa e tu siamo depinti siamo depinti & io ij



SESTO

Ncor che col partire Ancor che col parti re ij Io mi
 sent' a mori re Partir vorrei ogn'hor ogn'hor ogni momen to Tant'è'l piacer ch'io sento ij
 Della vi ta ch'acquisto nel rizer no Et così mille & così mille mille e
 mille volte mille e mille volte il gior no Partir da voi vorrei Tanto son dolci ij gli rizer
 miei Et così mille e mille volte Et così mille e mille volte il giorno mille e mille volte il giorno Partir da voi
 vorrei Tanto son dolci gli rizer ni miei.



10

SESTO

Tri humanato Dio l'occhio pietoso Apri humanato Dio E'l mio fallo riguarda
 Ch'innanzi al tuo cospetto andar non oso Tutto gelo è il mio core Dhe fa Dhe
 fa de l'amor tuo s'infiam mi guarda Che chi è gelo sia ardore E viua al raggio del tuo
 grā splendo re E viua al raggio del tuo grā splendore del tuo gran splendore.



11

SESTO

Io viuo y anima mia viuo per voi y E se lan-
 guisco e moro y mi fate voi morire anco n'ado ro Ma
 se da voi si bella e si vita le Viene effetto mortale Ah crude e vostra colpa è pur mia for se
 Che sete vita e volete esser mor te y Che sete vi-
 ta e volete esser morte.

SESTO

Ne me mior la speranza ij e vive il foco E son trastullo E son trastullo e

gio co D'amor D'amor della mia donna e della gente e della gente giamai si pente Ne per que-

H'il mio cor giamai si pente giamai si pente D'amor chi l'odia a torto a torto a torto D'amor

chi l'odia a torto Dicend'io un conforto Che sol a star costante S'acquista nome di fedel aman-

te S'acquista nome di fedel amante di fedel amante Che sol a star costan te S'acquista nome

S'acquista nome di fedel amante S'acquista nome di fedel aman te.

SESTO

Mosi ma non ar do Per voi bell' & ingrata In van cotanto amata Per

voi bell' & ingrata in van cotanto ama ta ij Da me si fid'aman te

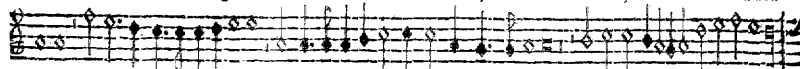
Non sia che d'arder piu per voi mi vante per voi mi vante Ch'in voi s'accese ij in me spense

l'ardo re in me spense l'ardore ij Perche l'ingust' Amore l'ingust' Amore

Ch'in voi s'accese in me spense l'ardore in me spense l'ardore re ij



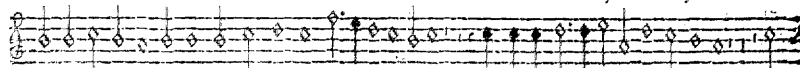
Infa fugace ah Nin fa Hor che con vn sol bacio il cor tu m'hai ru-



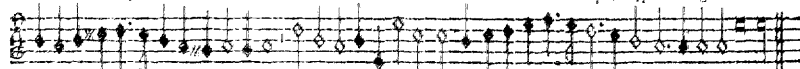
bato aime crudel tu ce ne vai Hor che cò vn sol bacio il cor tu m'hai rubato tu ce ne vai i tu ce ne vai.



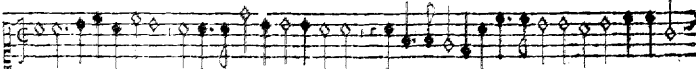
Deb torna Deb torna Deb torna a darmi vita anima mia a anima mia E fel tuo cor desi a Al-



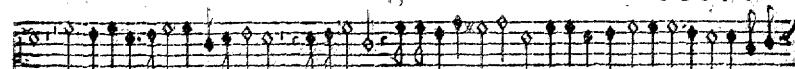
men dammi conforto Pria ch'il duol m'habbia mor to Ch'un altro bacio questo spirito accoglia Per



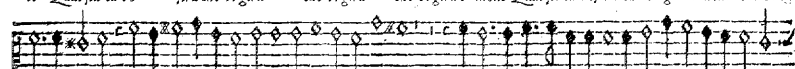
morir di dolcezz'e non di doglia e non di doglia Per morir di dolcezz'e non di doglia e non di doglia.



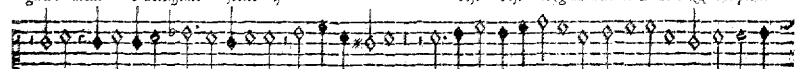
E l'anime piu belle A mouer sonoi piu bei corpi A mouer sono A mouer sonoi piu bei corpi mten-



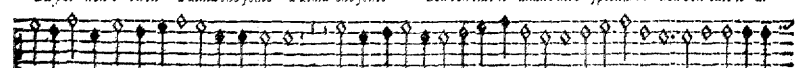
te Qual fia la vo stra che vi gira che vi gira che vi gira e moue Qual fia la vostra che vi gira e moue che vi-



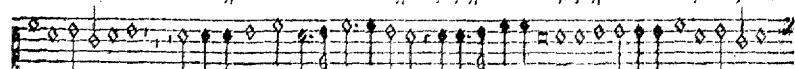
gira e moue O dolcissime felle y Cofi Cofi leggiadramente La dolcezza che piono



Da poi non e virtu d'alma che sente d'alma che sente Ma con tutt'il diuino alto splendore Ma con tutt'il di-



aino Ma con tutto il diuino alto splendore Per darui spirito si se spirito amore si se spirito amore Cofi Tirsiman-



do la voce fuori Baciando gl'occhi a la sua bella Flori a la sua brila Flori Cofi Tirsiman- do la voce suo-



ri Baciando gl'occhi a la sua bella Flori a la sua bella Flori Madrigali di Paulo Isnardi Lib. 1. A 6. S



16

SESTO

O vorrei pur morir così mi preme Io vorrei pur morir così mi preme La
 lontananza ria Della speranza mi a Ma rimembràd' il giorno Del suo dolce ritorno Del suo
 dolce ritorno Fuggo poi quel morir Che pur desio u Dhe torn' hoi mai cor mio Dhe torn' hoi
 mai cor mio Che non si può soffrire Che non si può soffri re Il non poter ne viver ne morire
 ne viver ne morire ne mori re.



17

SESTO

L dolce mormorio che fanno l'ac que di questo di quel ri o Altro
 certo non è che'l soffrare che'l soffrare u De lasciarmi amorette
 lo spirare E de la tepida aura lo spirare lo spirare Del' ali Seco i vagh' angelletti i vagh' angellet-
 ti Seco i vagh' angellet ti Cantano dolcemente u Scherzan d'intor n'al
 leg giadretto fio re Qui viui viui qui qui viui viui qui qui viui amore Qui viui viui qui
 u qui vi ui amore qui viui qui viui Amore qui vi ui Amore. S 2



E la stagione di Flo ra appariva nel cielo appariva nel cielo y
 Su'l bel matin la ruggiadosa aurora y Quand' ecco m' angelino
 y Pien d'amoroso zelo Pien d'amoroso ze lo Scherz d'hor sopr'un Pino
 hor sopr'un'alloro & hor sopr'un'allo ro Canto Canto celi da go'e
 pargoletti amori Ama Tirinto o Clori y Ama Tirinto o Clori.



Eda signora al bel vostro candore al bel vostro candore La piu lucente perla
 Che d'Oriente le contrade imperla Che d'Oriente le contrade imperla Del sole y Del sole i raggi ar-
 denti A le luci divi ne I tanti occhi del ciel chiari e lucenti L'alte virtu che
 nascondet in seno che nascondete in seno L'alte virtu che nascondete in se no Potra and' annoverare
 Quante stell' habbia il ciel e pesci il mare e pesci il mare Quante stell' habbia il ciel e pesci il ma re
 Quante stell' habbia il ciel e pesci il mare e pesci il mare y



Ella dolce stagion di primavera Nella dolce stagion di primavera Senza foglie vedrò Senza
foglie vedrò mirti e allori mirti e allori Di vern'al ghiaccio i fiori Di vern'al ghiaccio i fiori Sorger liet'e appa-
rir rose e viole Sorger liet'e apparir rose e viole Tria che da voi mio sole Tria che da voi mio sole Scio-
gli queſta alma o che per altr'oggetto Nouo foco d'Amor mi ſcalda il petto Nouo foco d'Amor y
mi ſcalda il petto Nouo foco d'Amor mi ſcalda di il pet to o che per altr'oggetto Nouo foco d'Amor mi
ſcalda il petto Nouo foco d'Amor Nouo foco d'Amor mi ſcalda il petto Nouo foco d'Amor mi ſcal di il pet to.



Eh perche non poſſi o Deb perche non poſſio perche non poſſi o
dolce alma mia Scoprirui i miei martiri i miei martiri Chè m'accendon per voi ſi fieramen te
ſi fieramen te Forſe che men cocente Saria la fiam ma che mi ſtrugg'il co re Sa-
ria la fiamma che mi ſtrugg'il co re Saria la fiam ma che mi ſtrugg'il co re Saria la
fiamma che mi ſtrugge che mi ſtrugg'il core E piu pietoſo voi del mio dolo re y
E piu pietoſo voi del mio dolo re.

Eh perche non poss'i o Deb perche non poss'io perche non poss'i o

Scoprirui i miei martiri i miei martiri Che m'accendon per voi si fieramen te

te Forse che men cocente Saria la fiam ma che mi strugg'il co re Sa-

che mi strugg'il co re Saria la fiam ma che mi strugg'il co re Saria la

strugge che mi strugg'il core E piu pietoso voi del mio dolo re

E piu pietoso voi del mio dolo re.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sono le tue grandezze	1	In me muor la speranza	12
Aue vergine bella	2	Amo si ma non ardo	13
Cor mio mentre vi miro	3	Ninfa fugace	14
Care perle e rubini	4	Se l'anime piu belle	15
O dolcissima bocca	5	Io vorrei pur morir	16
Incauto & improuiso	6	Il dolce mormorio	17
Non ha men bianco il petto	7	Nella stagion di Flora	18
Ancor che col partire	8	Ceda signora	19
Apri humanato Dio	9	Nella dolce stagion	20
S'io viuo anima mia	10	Deh perche non poss'io	21





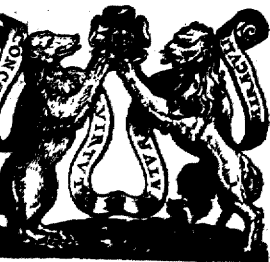
PRIMO LIBRO

MADRIGALI A SEI VOCI

DI PAOLO ISNARDI

Composto per il Serenissimo Signor Duca di Ferrara,
& Maitro della Musica del Domo.

Uguale Composto & dato in luce.



Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXIX.



G

AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



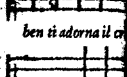
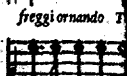
A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vnuerſalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di deſiderio di farmeli conoſcere in qualche maniera per deuotiſſimo ſuo ſeruitore. Ma ſouente conſiderando io l'eccellenza del valore di V. A. & il ſupremo ſtato nel quale ella ſi ritroua, & alle piccioliſſime mie doti, & alla baſſezza della mia fortuna in vn meſſimo tempo riſguardando, mi ſon ſempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è poſſibile che queſta mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo ſi ſia per accorgere, che ſe io non abbondo di forze conuenevoli ad honorar le merauigliose qualità di V. A. non ſon tutta via coſi mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non vegga gli altiſſimi ſuoi meriti eſſere innumerabili; hò voluto col dedicarli queſti miei nuoui Madrigali l'inſinita mia diuotione in qualche parte manifellarli. Spero ch'ella, nella quale ſi ſcorge vna viua, e perfetta imagine di magnanimo Prencipe ponendo piu mente al grandiſſimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non diſdegnarà, ch'il rozo parto del mio ſterile Ingegno porti nella fronte ſcolpito il glorioſiſſimo nome di V. A. & cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni deſiderata contentezza.

Di Venetia il 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniſſ.

Humiliſſ. & Deuotiſſ. Seruitore

Paolo Isnardi.



AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo Itato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abondo di forze conuenevoli ad honorar le merauigliose qualità di V. A. non son tutta via così mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non veggia gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuouo Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viuua, e perfetta imagine di magnanimo Prencipe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. à cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss. & Deuotiss. Seruitore

Paolo Isuardi.

S

ALTO

Ono le tue gràdèzze è grà Ferran do Maggior del grido Maggior del grido e

tu maggior di loro Che vinci di grandezza ogni thesoro Te di te stesso e dei tuoi

freggi ornando Te di te stesso e dei tuoi freggi ornando Tu di caduco honor gloria sdegnan do Se ben Se

ben ti adorna il crin porpora ed'oro Ti vai Ti vai d'opre tessendo alto lauro alio lauro ro

Per farti eterno eterne cose oprando Per farti eterno eterne cose oprando.

Seconda parte.

ALTO



Osi fai guerr'al tempo fai guerr'al tempo Così fai guerr'al temp'e in pace siedi Regna-
tor glorioso e di quel pondo sublime de gno onde va curvo Atlante Quanti il sol vede
hai di te fato amante E Monarca degli animi possiede di Col fren l'Ethru ria
Col fren l'Ethru ria e con la fama il mondo Col fren l'Ethru ria e con la fama il mondo.

ALTO



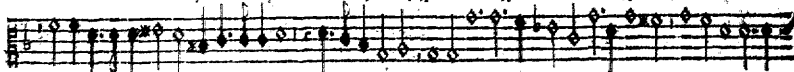
Ve Vergine bella Ave Vergine bella y D'ogni gratia ripiena in
cielo eletta in cielo eletta in cielo elet ta Et qui tra l'altre Donne benedetta Sia sempr' il signor
teco Alma Maria Et benedetto sia Giesu del vanto tuo frutto divino Devoto a te m'inchino
Vera Madre di Dio prega per me che peccator son io Tua infinita pietà mia scorta
sia mia scorta sia Sul passo estremo Sul passo estremo della vita mi a y
della vita mia.



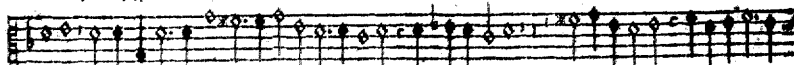
Or mio mentr' i vi miro Visibilmente mi trasformo in voi



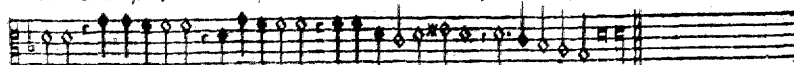
in vo i E trasformato poi In vn solo sospir l'anima spiro l'anima spiro



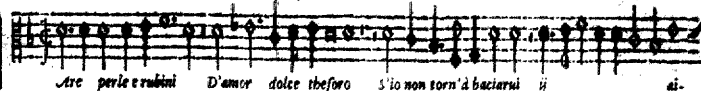
In vn solo sospir l'anima spiro O bellezza vita le O bellezza mor-



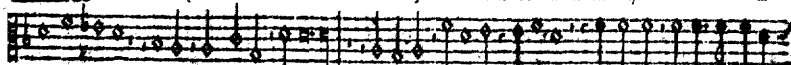
sale Poiche si tosto vn core Per te rinasce e per te nato



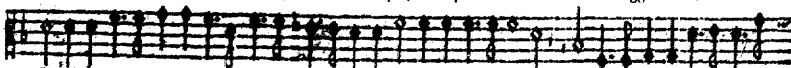
more Per te rinasce e per te nato more e per te nato more.



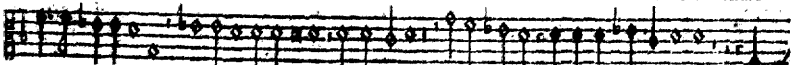
Tre perle e rubini D'amor dolce thesoro S'io non torn'd baciarmi



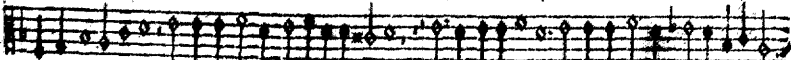
me ch'io moro aime ch'io moro O penso o parlo e dormo o veggio Altro non miro o



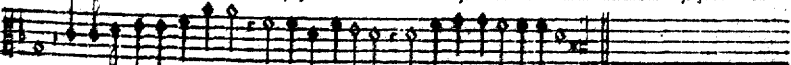
Cheggio Che mille mille baci torni e mille mille dardi e mille dardi Che mille mille baci torni e



mille mille dardi O foame morire Potrò i vn dì quanto vorrei baciarmi fen-



za giamai finire Fin che morend' in si foani baci nell'uscir vi baci Fin che morend' in si foani ba-

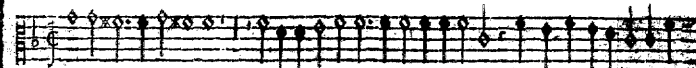


ci L'anima anch'ella nell'uscir nell'uscir vi baci nell'uscir vi baci vi baci



6

ALTO



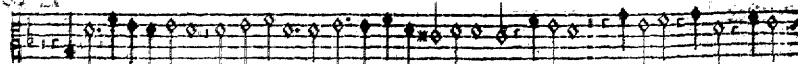
Dolcissima bocca & amorosa O bel nido d'Amore Ch'al color e all'odore



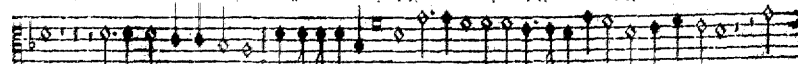
Sembri vermiglia et odorata ro sa & odorata rosa Sembri vermiglia et odo-



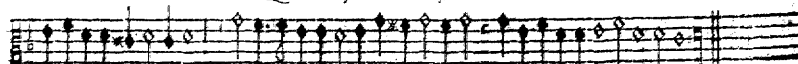
rata rosa Hai tu nelle rosate nelle rosate labra ascosa Virtù ch'ài baci ogn'altra bocca tira



ogn'altra bocca tira E quindi lasso auen che poi sospira che poi sospira sospira che poi sospi-



ra La mia bocca che brama Quell'amorosa tua virtù infinita O bocca delle bocche calamita del-



le bocche calami sa O bocca delle bocche calami sa O bocca delle bocche calamita.

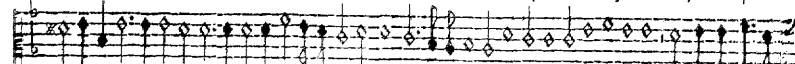


7

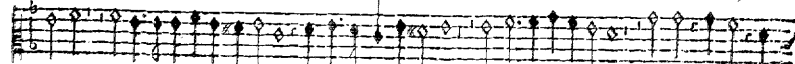
ALTO



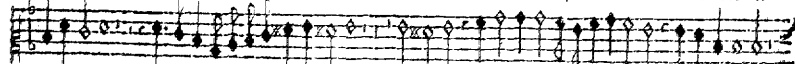
Neanco et improprio Fui dolcemente acceli in paradi so E summi à pena



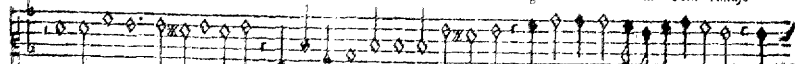
tocca Di nettare dolcissimo la bcc la Abi cru due soauissimo contento Durasti un sol ma-



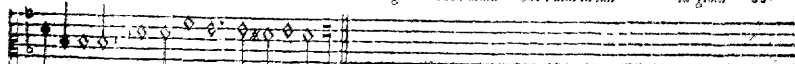
mento soauissimo contento Durasti un sol momento Perche teo finia Perche Perche se-



co finia Fosse poila mia vita Che l'alma in tanta gio ia sola rimase



onde conuen ch'io mo la che l'alm in tanta gioia Che l'alma Che l'alm in tan ta gioia So-



la rimase onde conuen ch'io mo la

Madrigali di Paulo Ignardi Lib. 1. A 6. H



B-

ALTO

On ha men bianco il petto Nò ha men fredd'il core Di questo ghiaccio la mia donna amo-
 re Di questo ghiaccio la mia donna amo- re Ne men di questo ghiaccio a sue face mi sfaccio Ne
 men di questo ghiaccio a a tue face mi sfaccio mi sfaccio Es a miei preghi Es
 a miei preghi u Es a miei preghi tu rigido sei Tal che nel don di lei Al bianco
 al freddo all'umido & al rio all'umido & al rio Et effae tu siamo dipinti & i o
 siamo dipinti & io.



9

ALTO

Nec che col partire Ancor che col partire u Io mi sent'à mo-
 rir Partir vorrei ogn'hor ogn'hor ogni momen to ogn'hor ogni momento Tant'è'l piacer Tant'è'l pia-
 cer ch'io sento u Della vita ch'acqui sto nel ritorno Et così mille e mille volte & così
 mille e mille volte il giorno mille e mille volte il giorno Partir da voi vorrei Tanto son dolci
 gli ritorni mie i Et così mille Et così mille e mille e mille volte mille e mille volte il gior no Partir da
 voi vorrei Tanto son dolci u gli ritorni mi miei.



10

ALTO

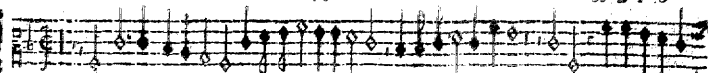
Tri hamanato Dio! occhio pierfo E' mio fal-
to riguarda si riguar da Ch'innanzi al tuo cospetto andar non
ofo Tutto gelo d'un mio core Dio fa dell'amor tuo s'infiam mi s'arda s'infiammi
arda Che vi gioi si arda ve E viua al raggio del tuo grã splendore del tuo grã splendore E
viua al raggio E viua al raggio del tuo gran splendore.



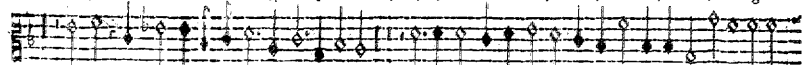
11

ALTO

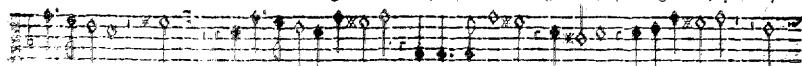
'lo vino anima mia anima mia si vino per voi si
per voi E se languì sto e moro si mi fate voi languire mi
fate voi mori ve E morendo e languend'anco u'adoro Ma se da voi si bella e si vitale Viene effe-
to mortale effetto mortale Ah erudate vostra colpa o pur mia forte Che fete vita Che fete vi-
tae volete esser morte Che fete vita e volete esser morte.



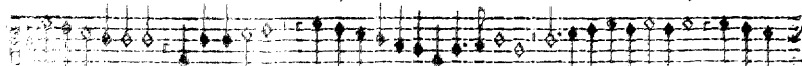
N me muor la speranza e vive il foco, il foco e vive il foco E son E son trastullo e gioco



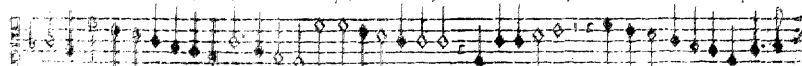
D'amor D'amor alla mia donna e della gente Ne per quest'il mio cor giamai si pente giamai si pente u



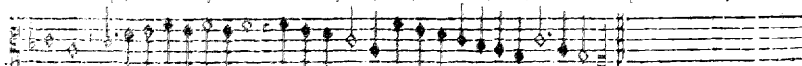
D'amor di tor io u chi l'odia a torto a torto io mi conforto Che



sol a star costante a star costante S'acquista nome di fedel amante di fedel aman te S'acquista

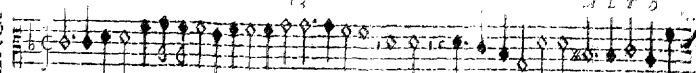


nome S'acquista nome di fedel amante Che sol a star costante a star costante S'acquista nome di fedel a-



manza di fedel aman te S'acquista nome S'acquista nome di fe. el amante.

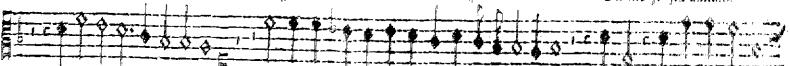
ALTO



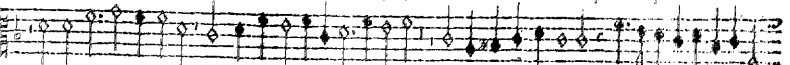
Mo si ma non ar do u Per voi bell' & ingrata In van cotanto co-



tanto amata Per voi Per voi bell' & ingrata In van cotanto amata u Da me si fid' amante



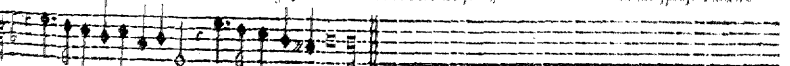
Non fia che d'arder piu per voi mi van te per voi per voi mi vanto



Perche l'ingiusl' Amore Ch'in voi s'accese u in me spense l'ardore u



in me spense l'ardore Perche l'ingiusl' Amore Ch'in voi s'accese u in me spense l'ardore

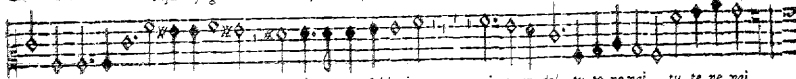


in me spense l'ardore.

ALTO



Infa fugace ah Ninfa u ha Ninfa Hor che con un sol bacio il cor tu m'hai ruba-



to aime crudel tu te ne vai Hor che con un sol bacio aime crudel tu te ne vai tu te ne vai.



Deh torna Deh torna darmi vita anima mia anima mia E se'l tuo or desi a u



che par i mora Almen d'anni conforto Pria ch'el duol m'abbia morto Ch'un altro bacio questo spirito questo



spirito acco glia e non di doglia Per morir di dolcezza e non di doglia e non di doglia.

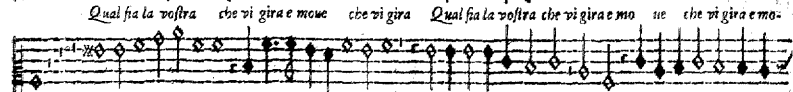


L'Amore piu bel le Amour Amour sonoi piu bel corpi intero

ALTO



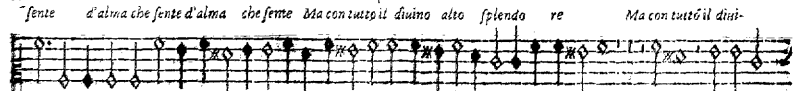
Qual fia la vostra che vi gira e move che vi gira Qual fia la vostra che vi gira e mo ue che vi gira e mo-



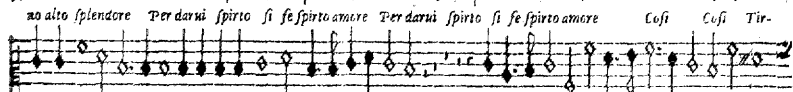
ue O dotissime stelle Così leggiadramen te La dolcezza che pigne Da voi non e virtù d'anima che



sente d'anima che sente d'anima che sente Ma con tutto il diuino alto splendo re Ma con tutto il diui-



no alto splendore Per darvi spirito si se spirito amore Per darvi spirito si se spirito amore Così Così Tir-



si mandò la voce fuori Baciando gl'occhi a la sua bella Flori a la sua bella a la sua bella Flori Così



Così Tirsi mandò la voce fuori Baciando gl'occhi a la sua bella Flori a la sua bella a la sua bella Flori.

Madrigali di Paulo Isnardi Lib. 1. A 6. 1

ALTO



O vorrei pur morir mi preme lo vorrei pur morir così mi preme mi preme

La lontananza via Della speranza mia Della speranza mia Del suo dolce ritorno Ma rimem-
brand'il giorno Che pur desio ij Che pur desio Che torn' bormai cor mio ij

Che non si può soffrir re ij Il non poter ne viver ne morire Il
non poter ne viver ne morire ne mori re.



L dolce mormorio che fanno l'ac que che fanno l'acque Lente di questo di quel rio

Altro certo non è ij che'l sussurare che'l sussurare ij De lasciarsi amo-
ret ij E de la tepida aura lo spirare lo spirare E de la tepida aura lo spirare lo spirare De l'ali

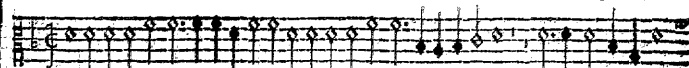
S'coi vaghi' angelletti ij Cantano dolcemente ij Cantano dolcemen-
te Scherzand'intorn'al leggiadretto fiore Qui vini vini qui ij qui vini Amore

Qui vini vini qui ij qui vini amore qui vi us amore

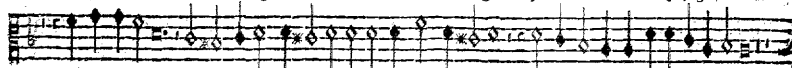


E la stagion di Flora Appariva nel cie lo Ne la stagion di Flora Appa-
 riva nel cielo Su'l bel matin la ruggiadosa aurora Su'l bel matin la ruggiada sa aurora Quan-
 d'ecco quand' ecco un angellino Li sua natura mobile e cano ro Pien d'amoroso zelo Scher-
 zoso d'hor sopr'un Pi co & hor sopr'un alloro Cantò coi vagh' e pargoletti amori
 Cantò Cantò coi vagh'ie pargoletti Amori Ama Tirinto Ama Tirinto o Clori A-
 ma Tirinto o Clori.

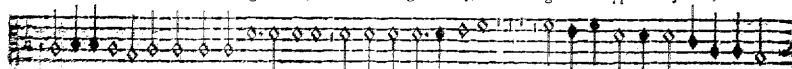
Eda signora al bel vostro candore al bel vostro candore La più lucente perla Che
 d'Oriente le contrad'imperla Al cresp'e biondo crine Del so le Del sole i raggi ardenti i
 raggi ardenti A le luci divine I tanti occhi del ciel chiari e lucenti chiari e lucenti Ma chi puo
 dir a pie no L'alte virtù che nascondete in seno in seno Potrà an' annovera re Quante stell'abbia il
 ciel Quante stell'abbia il ciel y e pesi il mare Quante stell'abbia il ciel e pesi il mare
 e pesi il ma re e pesi il mare.



Ella dolce stagion di primavera Nella dolce stagion di primavera Senza foglie vedrò



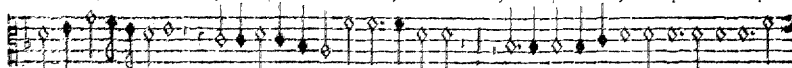
mirra e allori Di vern'al ghiaccio i fiori Di vern'al ghiaccio i fiori Sorger. liet'e apparir rose e viole



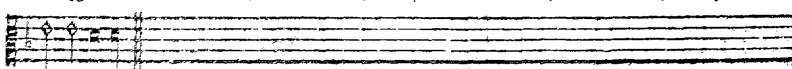
rose e viole Pria che da voi mio sole Pria che da voi mio sole Scioglia quest'alma ò che per altr'ogget-



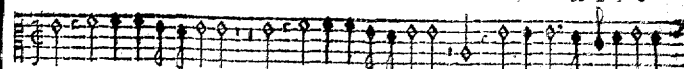
to tutto un foco d'Amor mi scaldi il petto Non un foco d'Amor mi scaldi il petto mi scaldi il petto ò che per



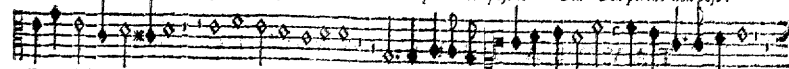
altr'ogget- to Non un foco d'Amor mi scaldi il petto Non un foco d'Amor mi scaldi il petto mi



scaldi il petto.



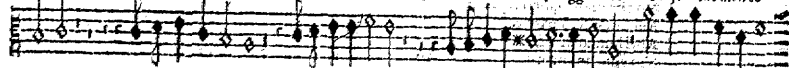
Eh Deh perche non poss'io Deh Deh perche non poss'io Deh Deh perche non poss'io



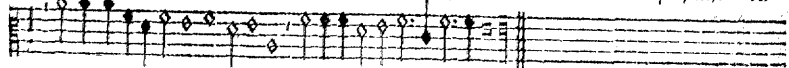
o dolc'alma mi a Scoprirvi i miei martiri E gl'ardenti amorosi miei desiri Che m'accendon per voi



sì fieramente Forse che men cocente Saria la fiamma che mi strugg'il core Forse che men co-



cente che mi strugg'il core il core E più pietoso voi



E più pietoso voi del mio dolore

Eh Deh perche non poss'io Deh Deh perche non poss'io Deh Deh perche non poss'io.

a mi a Scoprirai i miei martiri E gl'ardenti amorosi miei desi- Che m'accendon per voi

amente Forse che men cocente Saria la fiamma che mi strugg'il core Forse che meno-

che mi strugg'il core il core E piu pietoso voi

pietoso voi del mio dolore

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sono le tue grandezze	1	In me muor la speranza	12
Aue vergine bella	2	Amo si ma non ardo	13
Cor mio mentre vi miro	3	Ninfa fugace	14
Care perle e rubini	4	Se l'anime piu belle	15
O dolcissima bocca	5	Io vorrei pur morir	16
Incauto & improuiso	6	Il dolce mormorio	17
Non ha men bianco il petto	7	Nella stagion di Flora	18
Ancor che col partire	8	Ceda signora	19
Apri humanato Dio	9	Nella dolce stagion	20
S'io viuo anima mia	10	Deh perche non poss'io	21



CANTO
PRIMO LIBRO
 DE MADRIGALI A SEI VOCI
 DI PAOLO ISNARDI

Musico del Serenissimo Signor Duca di Ferrara,
 & Mastro della Musica del Domo.

Nouamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXIX.



AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
 SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando lo l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo stato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo risguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abbondo di forze conuenevoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non vegga gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; ho voluto col dedicarli questi miei nuoui Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viua, e perfetta imagine di magnanimo Precipe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss & Deuotiss. Seruitore

Paolo Isnardi.

AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. lequali non solo per la nostra Italia, ma per ogni piu remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma souente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo stato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abondo di forze conuenevoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non veggia gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuouo Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viuza, e perfetta imagine di magnanimo Principe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

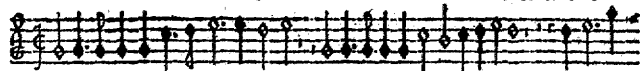
Di Venetia il dì 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss & Deuotiss. Seruitore

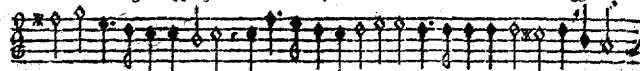
Paolo Inardi.

CANTO

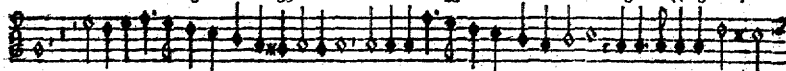


Ono le tue gràdrezze o grà Ferrando

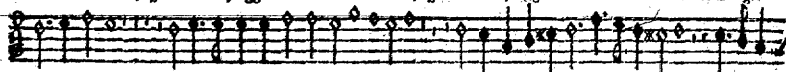
maggior del



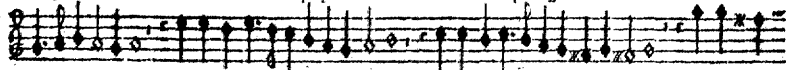
grido e tu maggior di loro e tu maggior di loro Che vinci di grandezza ogni theso-



ro Te di te stesso de i tuoi freggi ornando Te di te stesso de i tuoi freggi ornando Tu di caduco honor glo-

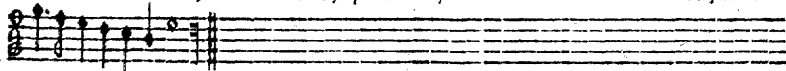


ria sdegnando Se ben ti adorna il crin porpora ed o ro Ti vai d'opre tessendo alto lauora alto la-



no ro Per farti eterno eterne cose oprando

Per farti e-



eterno eterne cose oprando.

A 2

AL SERENISSIMO SIGNORE MIO
SIGNOR ET PATRON COLENDISSIMO

Il Gran Duca di Toscana.



A molti anni (Serenissimo Gran Duca) che l'Heroiche virtù di V. A. le quali non solo per la nostra Italia, ma per ogni più remota Prouincia sono vniuersalmente apprezzate, & celebrate, mi hanno tutto acceso di desiderio di farmeli conoscere in qualche maniera per deuotissimo suo seruitore. Ma fouente considerando io l'eccellenza del valore di V. A. & il supremo stato nel quale ella si ritroua, & alle picciolissime mie doti, & alla bassezza della mia fortuna in vn medesimo tempo riguardando, mi son sempre ageuolmente auueduto, ch'egli non è possibile che questa mia nobile volontà produca felice effetto. Finalmente accioche il mondo si sia per accorgere, che se io non abondo di forze conuenueuoli ad honorar le marauigliose qualità di V. A. non son tutta via così mancheuole di lume di giudicio, che io chiaramente non veggia gli altissimi suoi meriti essere innumerabili; hò voluto col dedicarli questi miei nuoui Madrigali l'infinita mia diuotione in qualche parte manifestarli. Spero ch'ella, nella quale si scorge vna viua, e perfetta imagine di magnanimo Principe ponendo piu mente al grandissimo affetto del donatore, che alla picciolezza del dono non disdegnarà, ch'il rozo parto del mio sterile ingegno porti nella fronte scolpito il gloriosissimo nome di V. A. a cui humilmente me inchino, & priego da Dio ogni desiderata contentezza.

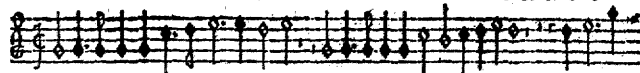
Di Venetia il di 10. Ottobre 1589.

Di V. A. Sereniss.

Humilis & Deuotis Seruitore

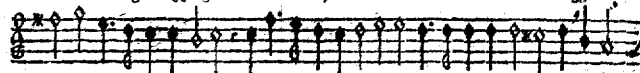
Paolo Inardi.

CANTO

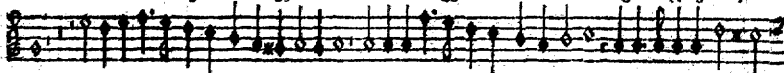


Ono le tue grãdezze ò grã Ferrando

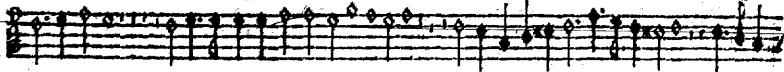
maggior del



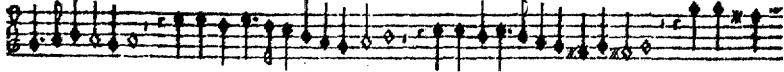
grido e in maggior di loro e in maggior di loro Che vinci di grandezza ogni theso-



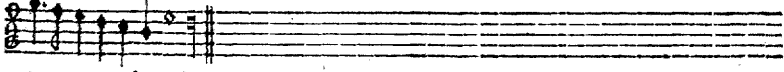
ro Te di te stesso e dei tuoi freggi ornando Te di te stesso e dei tuoi freggi ornando Tu di caduco honor glo-



ria sderando Se ben ti adorna il crin porpora ed o ro Ti vai d'opre tessendo alto lavoro alto la-



no ro Per farti eterno eterne cose oprando ij Per farti e-



verno eterne cose oprando.

12

Seconda parte.

2

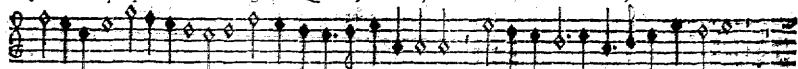
CANTO



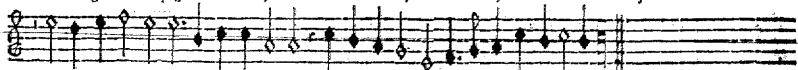
Osi fa'guerr'al tempo fa'guerr'al tem p'e in pace siedi Regnator glorio-



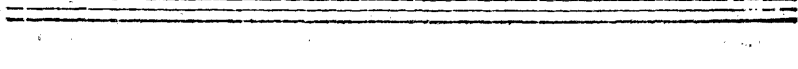
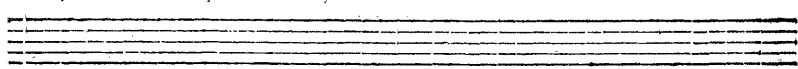
so e di quel pondo Sublime degno Quant'il sol vede ij bai di te fato amante E Mo-



marca de gli anini posse di Col fren l'Etruria e con la fama Col fren l'Etruria e con la fama il mondo

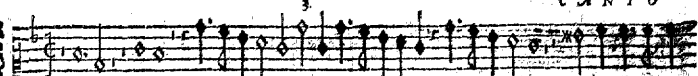


Col fren l'Etruria e con la fama il mondo ij

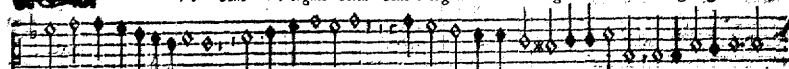


3

CANTO



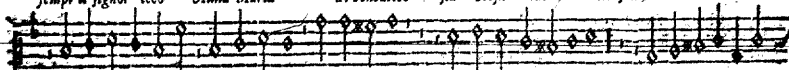
Ve Ave Vergine bella Ave Vergine bella Vergine bella D'ogni gratia ri-



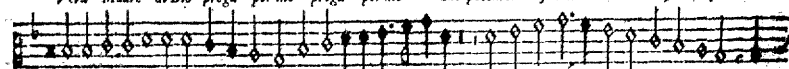
piena in cirlo elet ta in cirlo elet ta Et qua tra l'altre Donne benedetta benedet ta Sia



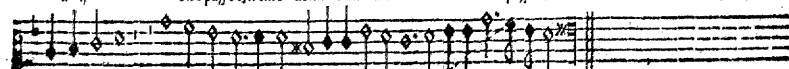
semp'r il signor teco Alma Maria Et benedetto sia Giesu del ventre tuo frato diu no



Vera Madre di Dio prega per me prega per me che peccator son io mia scorta si-



a ij Su'l passo estremo della vita mia a Su'l passo estremo della vita mia Su'l



passo estremo Su'l passo estremo della vita mia della vita mia a.



CANTO

Or mio mentr' i vi miro Visibilmente mi trasformo in vo i Visibilmente mi traf-
 form' in vo i In vn solo sospir l'anima spiro l'anima spiro E trasformato poi In
 vn solo sospir ij l'anima spiro l'anima spiro O bellezza viuale O bellezza mortale
 Poi che si tosto vn core e per te nato more Per te rinasce Per te rinasce ij
 per te nato more e per te nato more.



CANTO

Are perle e rubini D'amor dolce theso ro S'io non torn' d' baciarmi
 aime aime ch'io moro ij ch'io moro. S'io vado o par lo ò dormo ò veggio
 e mille darui Che mille mille baci torni e mille e mille dar ui O soave morire Potrò i vn dì
 Potrò i vn dì quanto vorrei baciarmi senza giamai senza giamai fini re Fin che morend' in
 si foa ui baci L'anim' anch' ella nell'uscir vi baci L'anim' anch' ella nell'uscir L'anim' anch' ella nell'u-
 scir vi baci ij nell'uscir vi ba ci.



6

CANTO

Dolcissima bocca ij & amorosa & amorosa O bel nido d'Amore.

Sembri vermiglia & o dorata ro 2 fa ij Hai tu nelle ro-

fate Hai tu nelle rosate labra ascosa Virtù ch' i baci ogn'altra bocca ogn'altra bocca tira. E

quinci lasso auen che poi sospira che poi sospira che poi sospi ra La mia boc-

ca che bra ma Quell'amorosa tua virtù infini ra O bocca delle bocche calamità

O bocca delle bocche O bocca delle bocche calamità ij



CANTO

N auto. Fui dolcemente accinto in paradiso Fui dolcemente Fui dolcemente ac-

colto in paradiso E fumai a pena scera Dintorno dolcissimo labie ca Durasti un sol momento

abitudine soauissimo contento Durasti un sol momento Perché reco finita Perché ij

reco finita Fosse poi la mia vita la mia vita Chet'alma Chet'alma intanta gioia Sola vi-

mase onde conuien onde conuien ch'io mo ia Chet'alma intanta gio ia So-

la rimase onde conuien ch'io moia.



8

CANTO

On ha men bianco il per so Non ha men fredd'il co re Le questo ghiaccio la mie-
 donna amore Ne men di questo ghiac cio y
 di questo ghiaccio a tue face a tue face mi sfaccio mi sfaccio Et a miei preghi y
 tu rigido se Tal che nel don di lei al bianco al freddo all'humido & al ri o
 all'humido & al ri o Et effae tu siamo depinti & o Et effae tu siamo depinti & i o
 siamo depinti io.



9

CANTO

Ncor che sol partire y lo mi sent'à mori re Partir vor-
 rei ogn'hor ogni momento Tant'e'l piacer ch'io sento y Della vita ch'acquistò nel ritor-
 no Et così mille e mille volte il giorno & così mille & così mille e mille mille e mille volte il giorno Partir da voi
 vorrei i Partir da voi vorrei Tanto son dolci Tanto son dolci gli r. torni miei Et così mille e mille
 volte il giorno Et così mil e & così mille e mille mille e mille volte il giorno Partir da voi vorrei i Par-
 tir da voi vorrei Tanto son dolci y gli ritor ni mie i.



10

CANTO

Tri humanato Dio l'occhio petoso Apri humanato Dio E'l mio fallo riguar da
 Ch'innanzi al tuo cospetto andar non oso andar non oso
 Tutto gelo è il mio core De fa de l'amor tuo s'infiammi e arda Che chi è gelo Che chi è gelo sia ardo-
 re sia ardore sia ardore E vna el raggio del tuo grã splendore E vna el raggio del tuo grã splendore,
 del tuo gran splendore



11

CANTO

lo vno Anima mia anima mia vno per voi vno per voi
 E se languis e moro mi fate voi langui re E morendoe languend'anco a loro Ma se da
 voi si bella e si vitale Viene effetto mortale Abtruda e vostra colpa
 o pur mia sorte Che sete vita e volete esser mor te e volete esser morte che sete vita e vole-
 te esser morire.

172 CANTO

N me minor la speranza e vine il foco il foco e vine il foco E con trastullo trastullo e
 gio co trastullo e gioco D'amor D'amor della mia donna e della gen te Ne per
 quest' il mio cor il mio cor giamai si pente giamai si pen te D'amor D'amor chi l'odia a torto a tor-
 to D'amor chi l'odia a torto Dicend'io mi conforto Che sol a star costan te S'acquista nome S'ac-
 quista nome di fedel Amante S'acquista nome di fedel Aman te Che sol a star costan te S'acquista
 nome di fedel Aman te di fedel Amante.

173 CANTO

Mo si ma non ar do Per voi bell' & ingrata Per
 voi bell' & ingrata In van cotanto amata ij Da me si fid' amante Da me si fi d'u-
 man te Non sia che d'arder piu per voi mi van te Perche l'ingiust Amore l'ingiust Amore
 Ch'in voi s'accese in me spense l'ardore in me spense l'ardo re ij Per-
 che l'ingiust Amore Ch'in voi s'accese ij in me spense l'ardo re in me spense l'ardo-



74

CANTO

Infa fugace *ij* ab Ninfa ha Nin fa ab Ninfa Hor che cū un sol bacio il cortu
 m'hai rubato Hor che con un sol bacio il cor tu m'hai rubato aine crudel tu te ne vai tu te ne va
 Deh torni Deh torni a darmi vita anima mia Deh torni a darmi vita anima mia E se'l tuo cor desia
 Almen dammi i cor ser io Pria ch'il duol m'habbia mor to Ch'un altro bacio questo spirito acco-
 glia Per morir di dol.ezz'e non di doglia e non di doglia Per morir di dol.ezz'e non di do glia e non di do glia.
 E l'anime piu belle a mouer sono i piu bei corpi inten to a mouer sono i piu bei corpi interni



75

CANTO

te Qual fia la vostra che vi gira e moue che vi gira che vi gira e moue O dolcissime stelle *ij*
 Così leggiadramente *ij* non è virtù d'anima che sente d'anima che sente Ma con
 tutto il diuino Ma con tutto il diuino alto splendore Per darui spirito si fe spirito amore si fe
 spirito amore Così Così Tirsi mandò la voce fuori Baciando g'occhi a la sua bella Fiori a la sua bella
 Flo ri Così Tirsi mandò la voce fuori Baciando g'occhi a la sua bella Fiori a la sua bella Flo ri.



36

CANTO

O vorrei pur. Così mi preme lo vorrei pur morir Così mi preme la lontananza
 ria Della speranza mi a Marimembrand il fior no Del suo dolce vi.
 tor no Fuggo poi quel morir y Che pur desi o Che pur desi Che torn' bormai
 cor mio Che non si può soffrire ij Il non poter ne viver ne morire
 ne morire ne morire ij ne morire.



37

CANTO

L dolce mormorio che fanno l'ac qui lente Di quist'ora d' quel ri
 che l'uffurare y Altro verso non è che l'uffurare che l'uffura re De la-
 sciui amoret ti lo spirare E de la rapida aura lo spirare lo spirare Del'ali Secoi vagh' angel-
 les ti secoi vagh' angelletti i vagh' angelletti Cantano dolcemente ij Scher-
 zan d'intor n'alleg giadretto fiore Qui vini vini qui qui vini vini quiqui vini Amore
 Qui vini vini qui ij qui vi uiamo re qui vi ni amore ij Amore. C 2



O vorrei pur. Così mi preme Io vorrei pur morir Così mi preme La lontananza
ria Della speranza mi a Ma rimembrand' il gior no Del suo dolce vi.
tor no Fuggo priquel morir u Che pur desi o Che pur desi Dhe torn' h'ormai
cor mio Che non si può soffrire ij Il non poter ne viver ne morire
ne morire ne morire ij ne morire.



L dolce mormorio che fanno l'ac que terre Di quest' e d' quel ri
che'l sussurare u Altro certo non è che'l sussurare che'l sussura re De la-
sciai amaret ti lo spirare E de la tepida aura lo spirare lo spirare De l'ali Secoi vagh' angel-
les ti fecoi vagh' angelletti i vagh' angelletti Cantano dolcemente ij Scher-
zan d'intor n'alleg giadretto fiore Qui vini vini qui qui vini vini qui qui vini Amore
Qui vini vini qui ij qui vi ui amo re qui vi ui amore ij Amore. C 2



98

CANTO

E la stagion di Flo ra Appariva nel cielo Ne la stagion di Flo ra

Appariva nel cielo Su'l bel matin Su'l bel matin la ruggiadosa auro ra Quand' ecco vn angelino

Di sua natura mobile e cunoro Pien d'amoroso ze lo Scherzand' hor sopr' un Pino

bor sopr' un'alloro bor sopr' un'alloro Cantò y Cantò co i va-

gò e pargoletti amo ri Ama Tirinto è Clori è Cle ri Ama Tirinto è Clori.



99

CANTO

Eda signora al bel vostro candore al bel vostro candore La più lucente perla

Che d'Oriente le contrad'imper la Del sole i raggi ardenti Del sole Del sole i raggi ardenti A te lu-

ci divine I tant'occhi del ciel marie lucenti Ma chi può dir a pieno a pieno L'alte virtù

L'alte virtù che nascondete in seno Potrà anzi a nouerare Quante stell' habbia il ciel e

pesi il mare y e pesi il mare Quante stell' habbia il ciel e pesi il mare e

pesi il ma re



20

20

CANTO

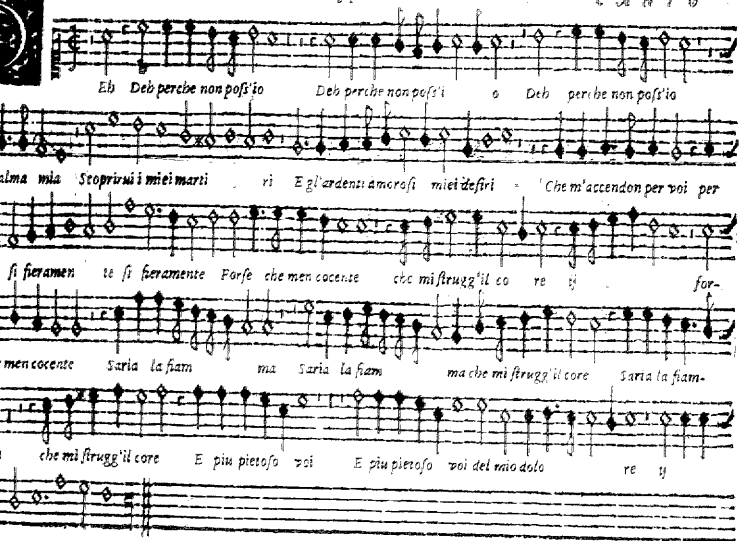
Ella dolce stagion di primavera Senza foglie vedrò mirti & allori mirti & al-
lo rimirti & allori Di vern'al ghiaccio i fiori Sorger liete apparir rose e viole Sorger lie-
te apparir rose e viole Pria che da voi mio sole Pria che da voi mio so- le Sciogli quest'alma ò che per
altr'oggetto Sciogli quest'alma ò che per altro oggetto Non fu foco d'Amor mi scaldò il pet- to Non fu
foco d'Amor Non fu foco d'Amor mi scaldò il petto ò che per altr'ogget- to Non fu foco d'Amor Non fu
foco d'Amor mi scaldò il pet- to Non fu foco d'Amor mi scaldò il petto.



21

CANTO

Eh Deh perchè non poss'io Deh perchè non poss'io o Deh perchè non poss'io
dolce alma mia Scoprirvi i miei martiri E gl'ardenti amorosi miei desiri Che m'accendon per voi per
che si fieramen- te si fieramente Forse che men cocente che mi strugg'il co- re ij for-
se che men cocente Saria la fiam- ma Saria la fiam- ma che mi strugg'il core Saria la fiam-
ma che mi strugg'il core E più pietosa voi E più pietosa voi del mio dolo- re ij



Eh Deb perche non poss'io Deb perche non poss'io o Deb perche non poss'io

alma mia Stoppirui miei martiri Egl'ardenti amaro mi dei desiri Chem'accendon per voi per

si fieramente si fieramente Forse che men cocente che mi strugg'il core re y for-

men cocente Saria la fiamma Saria la fiamma ma che mi strugg'il core Saria la fiam-

che mi strugg'il core E piu pietoso voi E piu pietoso voi del mio dolo re y

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sono le tue grandezze	1	In memuor la speranza	12
Aue vergine bella	2	Amo si ma non ardo	13
Cor mio mentre vi miro	3	Ninfa fugace	14
Care perle e rubini	4	Se l'anime piu belle	15
O dolcissima bocca	5	Io vorrei pur morir	16
Incauto & improvviso	6	Il dolce mormorio	17
Non ha men bianco il petto	7	Nella stagion di Flora	18
Ancor che col partire	8	Ceda signora	19
Apri humanato Dio	9	Nella dolce stagion	20
S'io viuo anima mia	10	Deh perche non poss'io	21

